



CAMMINO SINODALE

Arcidiocesi di Perugia – Città della Pieve

Unità Pastorale 14 



SCHEDA DI SINTESI DEL GRUPPO SINODALE N.9

(Da consegnare a cura del moderatore del gruppo, in formato digitale (word), entro il 20/3, al seguente indirizzo e-mail: info@up14.it).

Parrocchia:

Moderatore:

e-Mail:

Descrizione del gruppo (età, numero, appartenenza ecclesiale ...):

Età media anni 52;

partecipanti n. 7;

appartenenza ecclesiale: pastorale familiare, ministero straordinario Eucarestia, catechista

Tematica proposta

Quali sono le **esperienze più significative** che emergono dal discernimento sul tema proposto?

Le esperienze più significative che sono emerse dal racconto dei vari componenti del gruppo si riferiscono sia all'ambito personale-lavorativo-familiare sia all'ambito dell'esperienza di impegno parrocchiale.

Le esperienze riferite hanno avuto come comune denominatore la complessità della vita moderna ed il momento difficile che stiamo vivendo.

Tali esperienze sono state riviste soprattutto alla luce di un particolare approfondimento e cioè quale sia la differenza tra discernere e discernere insieme.

E' emerso che discernere insieme non è solo considerare gli elementi razionali ma presuppone porsi con cuore aperto, privo di pregiudizi, per raggiungere obiettivi condivisi, senza aver paura del cambiamento e di opinioni diverse dalle nostre. Infatti, alla base del discernimento, vi è la preghiera e l'affidamento allo Spirito Santo per poter distinguere il bene dal male.

Conseguenza necessaria del discernimento è la scelta concreta (decisione) che dunque si trasforma in azione.

Peraltro è da osservare come, per questo gruppo in particolare, il tema proposto è anche il metodo da adottare per affrontare gli argomenti affidati ai vari gruppi sinodali.

Quali **elementi positivi** da sottolineare?

Si è voluto sottolineare come sia importante che nei propri ambiti personali e anche in quelli di impegno nella vita parrocchiale, si prendano decisioni frutto di scelte condivise, che portano a soddisfacenti attività di gruppo, in cui le azioni sono portate avanti in modo convinto.

E' stata inoltre sottolineata l'importanza sia del dialogo, quale elemento fondante di ogni comunità, sia dell'ascolto. Infine si è anche riconosciuto il valore di affidarsi allo Spirito Santo quando succede di accorgersi di "aver perso la strada". Si è anche puntualizzata l'importanza di coinvolgere nella vita parrocchiale più persone possibili attraverso la proposta di servizi da svolgere, essendo, per esperienza vissuta, l'adesione spontanea molto improbabile e cercando di realizzare così una chiamata. Infatti nelle varie esperienze riportate sono stati individuati i seguenti fattori abilitanti, con efficacia riconosciuta da tutti, al fine di conseguire un maggiore spirito di collaborazione nei vari contesti delle attività parrocchiali:

- accoglienza
- lungimiranza
- momenti di meditazione
- fiducia nell'altro
- visione del futuro con spirito di affidamento al Signore del proprio lavoro

Quali **elementi di difficoltà** da migliorare?

E' altresì emerso che talvolta le decisioni sono calate dall'alto, senza alcuna condivisione, con motivazioni generiche (si è sempre fatto così.....) che non convincono chi le deve fare proprie. Negli ambienti di lavoro dei vari gruppi parrocchiali dovrebbe poi respirarsi un'aria di tranquillità, senza manifestazioni di disappunto o di mormorazioni che non dovrebbero esistere in un contesto cristiano. Superare quindi il proprio io (individualismo) e autoreferenzialità per:

- avere la disponibilità a dover rinunciare a qualcosa
- non promuovere il disordine
- affidarsi al discernimento che ci libera dalla superbia di voler imporre il nostro volere
- ascoltare l'altro con il cuore

Quali **proposte emergono**?

All'unisono è emersa la necessità di promuovere i "fattori abilitanti" e "superare il proprio io" per educare al metodo del discernimento "totale" quale elemento fondamentale per la vita propria e comunitaria e per le decisioni che ne conseguono.

Altra necessità è quella di avere maggiori relazioni tra i diversi ambiti di impegno parrocchiale per un proficuo confronto che agevolerebbe la risoluzione di eventuali problemi e che rafforzerebbe il sentirsi membra di un unico corpo.

E' importante coinvolgere nuove sinergie, competenze ed esperienze, sempre comunque sotto una guida sacerdotale presente e illuminata, fermo restando la buona pratica di delegare gli aspetti operativi.

Anche gli attuali incontri sinodali sono avvertiti come provvidenziale occasione per iniziare a camminare insieme.

Si propone di prevedere incontri di tutta la comunità con cadenza periodica, in cui tutti esprimono le proprie esperienze vissute nel periodo, condividendo successi, problemi e delusioni; si propone altresì di riprendere l'esperienza del ritiro annuale parrocchiale.

Sintesi finale

L'esperienza degli incontri di questo gruppo sinodale ha portato in risalto la bellezza di affidarsi allo Spirito Santo nel discernimento che precede le decisioni, la bellezza di sentirsi fratelli che camminano insieme verso un obiettivo condiviso, abbandonando la sfera puramente individualistica per passare, attraverso il dialogo e l'ascolto dell'altro, in una realtà di relazioni umane in cui si sono smorzati gli istinti di rivalità e di offesa, per lasciare il posto a quei sentimenti di condivisione e di rispetto che sono propri di una comunità cristiana.